

sac. Luigi Villa



la battaglia continua

5

Editrice Civiltà - Brescia

Proprietà letteraria riservata
® 2010 Copyright of Edizioni Civiltà
25123 Brescia - Via Galileo Galilei, 121

sac. dott. Luigi Villa

la battaglia continua

5



Operaie di Maria Immacolata

Editrice Civiltà

Via Galileo Galilei, 121
25123 Brescia (Italia)
Tel. e Fax: 030 37.00.00.3

**«Non tutti i Vescovi sono Vescovi.
Tu pensi a Pietro,
ma pensa anche a Giuda».**

(San Girolamo)



La crocifissione di San Pietro - Caravaggio.



«Dì la verità e fuggi».

(proverbio cinese)



PROEMIO

La Chiesa, oggi, è certamente in difficoltà e sotto vari aspetti risulta più che evidente, anche perché sembra una Chiesa destinata, ormai, a spegnersi per lasciarsi sostituire da una più facile e sperimentabile concezione razionale e scientifica del mondo, senza dogmi, senza gerarchie, senza limiti al possibile godimento dell'esistenza, senza Croce di Cristo.

Ma riflettiamo: se cade la Croce di Cristo, con tutto ciò che essa comporta, che cosa rimarrebbe della nostra religione?.. E che cosa rimarrebbe della nostra Chiesa?

Sì, la Chiesa è in difficoltà. Ecco: perfino i suoi figli, che pure le avevano giurato amore e fedeltà, se ne sono andati e continuano ad andare. Ecco: **tutti i Seminari sono quasi deserti**. Ecco: **gli Ordini e le Congregazioni religiose non trovano più seguaci**. Ecco: milioni di fedeli che sono diventati infedeli, tanto che i molti malanni che affliggono, oggi, la Chiesa, si può riscontrare che gran parte di essi assalgono la Chiesa non dal di fuori, ma affliggono la Chiesa, la indeboliscono, la snervano dal di dentro!

Se è così, quali rimedi usare per risanarla?.. Sembra che si stiano scuotendo per riparare e tramutare in sagge terapie, dando positive testimonianze di coraggiosa e fiduciosa vitalità. Beati quelli che ne hanno intuito la gravità e vi impegnano l'opera e il cuore!



**«Plangite, sacerdotes.
Ululate, ministri altaris!».**

(Gal. 1,13)

PREFAZIONE



Credo che **nessuno possa negare che ci sia ancora “crisi” nella Chiesa, salvo non affermi il falso.** La Chiesa è in crisi perché ha ceduto ai tempi e alle mode, perché ha seguito la sirena dell’aggiornamento, perché si è illusa di poter conciliare la dottrina della Fede con le ideologie mondane, nelle loro equivoche operazioni opportunistiche e trasformistiche, perché ha rinnegato la sua storia di battaglie contro le eresie **per far causa comune con il protestantesimo.**

La “crisi” della Chiesa, cioè, non ha saputo resistere alla pressione neo-modernista, venendo, così, meno al dovere della fedeltà e dell’ubbidienza.

La “crisi” è assai evidente dove hanno prevalso i **“pigmei dello spirito”**, i quali hanno preteso di mettere insieme una nuova teologia, come si mette insieme un gioco di parole incrociate, inventando appunto una **“nuova teologia”**.

Nei Paesi cattolici, non pochi Vescovi hanno rilevato e condannato le conseguenze di un lassismo teologico e liturgico che ha fatto perdere i tradizionali connotati spirituali al cattolicesimo dei fedeli.

La tanto lodata riforma della Santa Messa non ha fatto altro che portare gravi danni. Le chiese, infatti, registrano un continuo calo di frequenza; in varie Nazioni non si distinguono più, o quasi, i cattolici dai protestanti, non certo per una maggiore confessione cristiana. Dei **“catechismi”**, poi, non sono pochi che sorpassano per ampiezza e audacia le negazioni critiche dei protestanti. Le conseguenze sono il calo pauroso di vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Nella vecchia Europa pare stia nascendo là una riscossa di volontà di ritornare a un cristianesimo che non muta nei secoli, ma si arricchisce di nuova linfa dei Santi e dei combattenti per la Fede.

Sempre di più, la gran parte dei libri e delle Riviste cattoliche portano il marchio di un pensiero relativista e di correnti naturaliste, evolucioniste e moniste, che tendono a sottomettere la verità, la rivelazione e l'insegnamento tradizionale della Chiesa alla scienza e alla speculazione relativista delle scienze profane.

Così, il relativismo penetra tutta la vita affettiva e razionale.

È naturale, perciò, che il primo effetto di questa offensiva multipla viene ad alterare la dottrina santa della Grazia.

L'idea più paradossale che scuote oggi la Chiesa è quella di sottomettere quello che non cambia con ciò che cambia, adattando la sua dottrina al vento continuato del mondo moderno. Niente passa più velocemente in questo mondo moderno caduco.

Ora, **il modernismo è il più satanico delle eresie**, che rende vecchio in fretta quello che è moderno oggi.

San Pio X lo ha vigorosamente condannato, ma eccolo sopravvissuto. Già nel 1880, il modernismo voleva modificare i dogmi per conformare la Chiesa ai tempi con le sue ideologie. Due più due non fanno più quattro. Questo addizionare ha fatto il suo tempo. I nuovi teologi pretendono che si adatti ai tempi, perché – dicono – la fede fu legata, fino a ieri, a una concezione statica del mondo.

Una tale svolta storica denuncia **Gesù Cristo** di non aver saputo evolversi per un continuo evolucionismo, ignorando quello che aveva detto: **«Ecco, Io faccio tutte le cose nuove»**,

perché Lui solo può rinnovare la faccia del mondo; né Noi non abbiamo alcun diritto di cambiare quello che Lui ha apportato di nuovo.

Il progressismo cristiano, quindi, prima di essere una posizione intellettuale, è una attitudine che incontra la sua causa nel desiderio di scompigliare l'esistenza stessa della Chiesa. Partendo da tale supposto, non risulta difficile comprendere, per esempio, le ragioni che spinsero uno dei più noti e qualificati progressisti, il **padre Laurentin**, a criticare **il viaggio a Fatima del Papa**, prendendo come pretesto l'argomento che «**questo tipo di devozione non è nello spirito dell'ecumenismo, bensì, al contrario, ostacola il processo di un incontro ecumenico**». Come a dire che una devozione, accentrata in centinaia di milioni di cattolici, deve essere regolata in modo da non disgustare i **“fratelli separati”**.

Il progressismo, manifestazione del neo-modernismo, si esteriorizza anche con le forme più estreme della intolleranza. Infatti, l'antico concetto di autorità e di libertà, nel seno della Chiesa cattolica, non è più sufficiente a risolvere i problemi d'oggi, né il concetto di legge non è più valido nella Chiesa, giacché nel nostro tempo la sottomissione assoluta alla volontà di un Superiore e la esecuzione dei suoi ordini non soddisfano più la dignità umana. Perciò, la Chiesa deve essere completamente democratizzata se si vuole che rispetti la supremazia della persona umana.

I motivi dottrinari e politici si mescolano nelle manifestazioni progressiste, formando una massa caotica di affermazioni che propongono alleanze antinaturali con elementi che la Fede e il buon senso rifiutano, perché sarebbe un esibire veleni in bibite gradevoli. Ma **questa “religione comoda”** non può essere per coloro che respirano la vera Fede!



«Ogni cristiano è un soldato».

(C. Péguy)



Capitolo 1

IL VATICANO II S'È SBAGLIATO?

È da una cinquantina d'anni che la Chiesa sta vivendo una terribile crisi. Vediamo in breve se il **Vaticano II** sia stato sbagliato.

È sicuramente la Riforma liturgica la principale manifestazione che abbia cambiato religione, col rompere con il passato, col privare di un patrimonio spirituale inestimabile, col danno che ha fatto della Fede cattolica con un suo falso irenismo, e con tanti altri rivolgimenti che hanno turbato e scandalizzato i fedeli.

In questi cinquant'anni, **più di 100 mila preti hanno lasciato il sacerdozio e più di 200 mila Suore si sono secolarizzate**; la pratica religiosa scesa a un livello impressionante di calo nelle Messe domenicali e Sacramenti; i Seminari e i Conventi quasi vuoti; il calo continuo di vocazioni, **l'immoralità crescente** (edonismo, contraccettivi, aborti, divorzi, pornografia, droghe...); le divisioni tra cattolici progressisti e tradizionalisti, ecc..

Certo, la crisi non è uguale in ogni Paese, ma è nei Paesi cristiani, come l'Italia, la Francia, l'Olanda, il Belgio, la Germania, il Canada, gli Stati Uniti...

Paolo VI parlò di **“auto-distruzione” della Chiesa**, e parlò di **“fumo di Satana” nella città di Dio**. Molti scrittori scrissero di **“apostasia immanente”**, di decomposizione del cattolicesimo, di Chiesa occupata, di una Chiesa stracciata, di Cavallo di Troia nella Città di Dio, di vigna devastata, di complesso anti-romano, di vittoria della Massoneria, e via via!..

Per questo osiamo dire: **ma la Chiesa del Vaticano II si è sbagliata?** Bisogna, però, domandarci per primo: **ma la Chiesa può sbagliare?** Non è più infallibile quando insegna le verità della Fede e della Morale?.. È una questione di principio che ci permette di chiederci: **ma ci sono degli “errori” nel Vaticano II?** È una questione di fatto. Chiediamoci: **il Vaticano II** ha commesso dei fatti, preso delle iniziative imprudenti, inopportune, pericolose, o delle decisioni dannose, come una rottura con la Tradizione, con termini equivoci, con alcune dottrine che sembrano in contrasto con l'insegnamento costante della Chiesa di sempre?..

Per questo, cercherò di vedere chiaro in questa confusione che ha prodotto questa crisi della Chiesa, **appoggiandomi sulle decisioni del Magistero della Chiesa e sulla dottrina di San Tommaso**.

Certo è una questione importante, ma anche difficile per la sua profonda crisi religiosa di fede, di morale, di disciplina. È una crisi, infatti, che tocca il fondamento stesso della religione, perché mette in questione tutte le verità del Credo. Ed è nata non dall'esterno, ma dall'interno stesso della Chiesa, e non da parte dei fedeli, ma addirittura della Gerarchia: **preti, Vescovi, Vaticano II** e sommerge non una parte della Chiesa, ma si estende a tutta la Chiesa.

È anche una questione difficile, carica d'imbrogli, che po-

ne, necessariamente, queste domande: la Chiesa può sbagliarsi? Non è sempre infallibile nel suo magistero e non è sempre assistita dallo Spirito Santo per proteggerla dagli errori?

Quale confusione! Se la Chiesa può sbagliarsi, come possiamo sapere ancora con certezza ciò che dobbiamo credere e fare per salvarci l'anima?.. Quasi tutte le verità della Fede, da molti teologi, son messe in questione. Su molti punti di dottrina si sentono diverse opinioni, anche contraddittorie, per cui **bisogna distinguere vari punti il Magistero della Chiesa e il suo potere di governo**; un errore dottrinale e un errore d'ordine pratico o disciplinare; una dottrina vera o falsa, o equivoca (e quindi pericolosa!). Ma anche nello stesso Magistero bisogna distinguere l'oggetto di quel Magistero e il modo di esporre la dottrina, che può essere imperfetta, imprudente e dannosa. Inoltre, bisogna distinguere anche **tra i Documenti del Vaticano II e le riforme che sono state fatte nel post-concilio**. Bisogna anche saper distinguere tra **i 16 Documenti del Concilio**, perché non hanno tutti la medesima importanza.

Ora, permettersi di criticare la Chiesa non si cade nel **“libero esame”** del protestantesimo?

San Tommaso d'Aquino insegna che anche un inferiore può fare una rimostranza, una osservazione, una **“correzione fraterna”**, anche a un suo Superiore, purché fatta con retta intenzione, con rispetto e umiltà, per il bene del Superiore o della comunità ecclesiale, **soprattutto se l'errore o “errori” in questione** implicano un grave danno per la Fede (Somma theologiae, 11-11, 33, 4). Ricordiamo, qui, gli esempi di **Santa Caterina da Siena** che ebbe il coraggio cristiano di chiamare **“dei demoni incarnati” certi Prelati indegni!**

Ma attenti! L'orgoglio rende ciechi e ci impedisce di vedere la verità! Si pensi alle differenti confessioni religiose, quali la cattolica, l'ortodossa, la protestante, l'anglicana, che

pensano di aver ragione e gli altri torto. Ciascuno, insomma, è convinto di avere ragione!

Ma se **“errare humanum est, perseverare diabolicum”**; cioè: se è umano sbagliare, è diabolico, però, perseverare nell’errore!

Quindi, se il **Vaticano II** si è sbagliato, contiene degli **“errori”**, è necessario domandarsi se il **Concilio Vaticano II** ha commesso degli **“errori”** durante il Concilio e dopo il periodo postconciliare, è doveroso riconoscere i gravi errori che continuano a esistere nel dominio della Chiesa per esaminarli seriamente, con umiltà e coraggio, senza paure. **Gesù ha detto: «la Verità vi farà liberi».**

E il detto: **“Amicus Plato, magis amica veritas”**, cioè: prima di ogni amore, bisogna amare la verità. È la verità, infatti, che ci fa liberi, anche quando la verità ci è sgradevole. La Chiesa è composta di uomini, e ogni uomo può sbagliare, ma si può vedere più chiaro anche in questa crisi della Chiesa, mediante una formazione filosofica e teologica profonda, **fondata sul vero Magistero della Chiesa e con l’aiuto della dottrina di San Tommaso d’Aquino.**



San Tommaso d'Aquino.



**«È un atto di carità
gridare “al lupo”
quando si avvicina alle pecore.
Così, non si deve tacere
quando i nemici di Dio possono
far del male».**

(San Francesco di Sales)

Capitolo II



UN SOLO OVILE

Nella Dichiarazione “Nostra Aetate” sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, vediamo che **anche l’ebraismo vi é stato incluso, ma non si comprende se si tratta del “Popolo ebreo” o della sua religione**, così divisa in tanti Riti, dopo l’affaraggine talmudica!

Certo, il Vaticano II voleva adeguarsi alla attuale situazione mondiale, ravvicinata dai numerosi mezzi di comunicazione, da pianificanti sistemi di industrializzazione e di commercio, sotto la mano pesante delle Multinazionali. Per questo non poteva non pensare all’**unico ovile con un solo pastore**, vicario di Cristo. Il problema, comunque, non era e non è tuttora facile, come lo sognava, invece, il vecchio **Papa Giovanni XXIII**.

E così, Egli finì col dare via libera ad ogni divisione ed errore, cercando di minimizzare ogni ideologia ed ogni contrasto. E così siamo caduti in una confusione e in una crisi senza precedenti nella nostra storia, e senza alcuna via d’uscita.

Vediamo, ad esempio, il problema del **Giudaismo**.

Il cosiddetto “Ebraismo” non è più considerato religione non cristiana, bensì una “religione sorella”, anzi la radice, la fonte, la maestra, alla quale il Cristianesimo deve ritornare per comprendere la sua reale identità. Ma così, si viene a fare una confusione tra Cristo e Anticristo, tra Messia già venuto e quello che mai verrà, tra Chiesa e Sinagoga, tra Vangelo e Talmud.

Ma noi, però, continuiamo a ricordare quella implorazione: **«Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Iddio tuo!»**, come lo diciamo anche per le sterminate masse pagane e paganeggianti!

Questo lo facciamo ancora noi della Tradizione, ma la Chiesa post-conciliare, invece, ha rinunciato a predicare Cristo ad Israele e, secondo i **“Sussidi per una corretta presentazione dell’Ebraismo”**, vorrebbe che noi **“assumessimo la nostra responsabilità per preparare il mondo alla venuta del Messia”** (sic). Povera Chiesa del Vaticano II, che ci fa dire quella strampalata formula consacratoria del vino con quella non meno strampalata **“acclamazione”**: **«Annunciamo la tua morte, Signore, nell’attesa della tua venuta»**. Una formula che pare neghi – se le parole hanno ancora il loro significato! – la reale, mistica presenza eucaristica e il Messia già venuto!.. E che, certo, ignorano le parole profetiche di Isaia: **«Balza in piedi e rivestiti di luce, o Gerusalemme, pere è venuto il Messia, e la moltitudine delle nazioni si incamminerà verso di te con tutto il vigore delle genti!»**.

Sarà bene, allora, ricordare, qui, quanto sia carente e contraddittoria la **“Dichiarazione” conciliare “Nostra Aetate”**, dove si cita la **Lettera ai Romani** che chiama gli ebrei **“carissimi, in grazia dell’Elezione”**, ma dimentica di citare quell’altra espressione paolina: **“odiosi a Dio in quanto nemici accaniti del Vangelo”!**

Ma il **cardinale Bea** invitava tutti a rileggere, assieme ai Rabbini, le Scritture, sentenziando che **la Passione di Cristo «non può essere imputata a tutti gli ebrei del tempo di Gesù e tanto meno a quelli del nostro tempo»**. Già! Ma chi erano, allora, i **“Principi dei Sacerdoti”** e gli **“Scribi e Fari-**

sei ipocriti” che dopo aver loro **“condannato a morte” Gesù, incitavano le folle a chiedere la Sua morte a Pilato, per ratificare la loro sentenza deicida?**

Questo falso e caotico “ecumenismo”, che niente ha a che fare con il **“solo ovile e un solo pastore”, voluto da Gesù,** ci ha fatto perdere la nostra identità cristiana nella divina liberazione di **“redenti” da Cristo,** per dar via libera ai fanatismi delle **varie sette, come a quella coranica, e ai paranoici misticismi panteisti e parassitari, come quelli buddisti e induisti!** Capirli, aiutarli a risollevarsi dalla loro miseria morale e religiosa, è un dovere cristiano, **ma parlare dei Musulmani come intimi nostri “fratelli”, pere “adoratori dell’unico Dio e figli di Abramo”, è un assurdo.** Forse che dai loro minareti, da secoli, non stanno gridando a squarciagola, che **“Non vi è altro Dio al di fuori di Allah”,** il quale, però, è tutt’altro che **il nostro Dio-trinitario, compresa, quindi, anche la divinità di Cristo?** Un **“Allah” anticristiano,** quindi, perché negazione assoluta dei **due principali “misteri” cristiani,** di origine giudaizzante e dalle secolari logomachie delle eresie pseudo-cristiane.

Un Allah, per l’Islam, che assicura, nell’al di là, **“un giardino di delizie” con molte concubine** e, dove la visione beatifica di Dio non ha alcun interesse! **Un Allah che vuole “la spada e la guerra santa”** per sottomettere gli **“infedeli” – cristiani compresi! – alla venerazione della “Pietra nera”,** che libera da ogni peccato!

Anche nell’Induismo c’è una esaltazione unica: «Con questa religione **(ma non è affatto una religione, ma solo una imbecille filosofia!)** gli uomini scrutano il mistero divino e cercano la liberazione attraverso forme di vita ascetica, nella meditazione profonda (in che cosa?..), nel rifugio verso l’onnipotente». Ma quale onnipotente, quando si cerca il **Nirvana,** ossia il **“nulla”, sprofondando nell’assurda Timurti, “nella ruota delle nascite”,** nella deficiente divisione delle caste e nella pratica adorazione panteistica dei fiumi (che rigenererebbero l’anima!) e delle **muche sacre,** e dei loro **“dèi” d’ogni forma e qualità, una vera idolatria!**

Non potevano sapere queste cose i reverendi Vescovi e gli illuminati **“periti” del Vaticano II**, prima di dire quelle strambe adulazioni su quella **più stramba “religione”?**..

Altrettanto dovevano sapere anche del **Buddismo**, che i Padri conciliari hanno liquidato in altre poche righe: **«Esso insegna (?) una via per mezzo della quale gli uomini siano capaci di acquistare lo stato di liberazione perfetta (?), nell’elevazione continua della mente e nella purezza della volontà, scelta da ogni bramosia immonda di passione, per raggiungere la “illuminazione” suprema nella felicità del Nirvana».**

Anche questo è un altro ditirambo verso una **presunta “religione” (ma che non è altro che una filosofia terra terra!)** e un rifugio di tanti **“omosessuali”** e di facile sesso, per soddisfare ogni loro vizio, alienati in una ideologia pregna di materialismo, rinchiusi in se stessi in una inerte passività che nega, in pratica, Dio e il valore dell’intelligenza umana, protesi verso un **Nirvana**, ossia un **“Nulla”**, che istupisce in una parassitaria inazione!

Povero **“Concilio”** farneticante, che conclude affermando: **«Ugualmente, anche le altre religioni si sforzano di superare l’inquietudine del cuore umano, e la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero (?) é santo (?) in esse»!**

Così, invece di elevarsi nella conversione cristiana, li si lascia nel loro materialismo, camuffato di connaturato misticismo trascendentale, incapaci, perciò, di ricevere la vera **“illuminazione” dello Spirito Santo**, tramite i suoi **“doni” sapienziali**.

Forse, i **“Padri conciliari”** non ricordavano, in quei tempi, che **l’Islam**, per esempio, ci ha tagliato la strada, proprio per il suo imperante fanatismo religioso, sia in Asia che in Africa. Se fossero stati loro stessi **“illuminati”** dalla storia della Chiesa, non si sarebbe, poi, mandato a **Pechino, dopo Mao, il massone card. Köenig, né il giudaizzante card. Etchegaray** a trattare, per la Chiesa, coi nuovi governanti, pere avrebbero compreso che stavano per abbandonare i nostri Martiri, dal sangue ancora fumante, alla sconfitta!

E allora perché quell'insistere, **nel Decreto "Ad Gentes"**, sull'adattamento del missionario **"alla diversità di costume, di storia, di strutture sociali e consuetudini dei vari popoli"**?.. Non è, questo, in qualche modo, un ripetere il consiglio **«di mettersi in ascolto del mondo»**? Può anche sembrare giusto, ma i **"Misteri evangelici"** non sono coperture di **"culture"** bensì **"spirito e vita"**, mentre quei costumi primitivi e tribali sono lontani dalla unificante fratellanza nell'unica immagine del **Padre Celeste!** Mentre, al contrario, quella voluta identità umana non è altro che **"ecumenismo" sciocco, senza valore e, soprattutto, senza salvezza!**



**«Se ho contro di me
tutti i Vescovi,
ho con me
tutti i Santi ed i Dottori
della Chiesa».**

(San Tommaso Moro)

Capitolo III



ANTISEMITISMO

Parlare di ebrei, oggi, vuol dire esporsi agli impropri che ti polverizzano. Perché sono ormai assordanti i **“lamenti” degli ebrei** per l’ultimo genocidio del loro popolo massacrato dal satanismo hitleriano. Vorrebbero che si facesse coro con loro **per piangere sopra le vittime dell’anti-semitismo**, come se noi non sapessimo, invece, che anche quell’eccidio non fu che un altro gioco del Potere Segreto mondialista, diretto dalla Diaspora.

Stalin, con le sue purghe fece un cumulo di vittime ebreo, che avevano imposto alla santa Russia **“la dittatura del Proletariato giudaico”**; e **Hitler**, con la **“soluzione finale” tentò di liquidare la XIII tribù dei “cazari-babilonesi”**, venuti in Europa dal **Caucaso e dal Medioriente islamizzato**.

Ma chi conosce i **“documenti”** irrefutabili sul fenomeno nazista? Su **“Epoca”** l’ebreo **Riciardetto** aveva affermato che **«Gli ebrei convertiti diventano persecutori dei loro fratelli, e militano accanitamente nei partiti antisemiti»**.

Le **“Histoires Juives”**, scritte da ebrei spagnoli, battono

incessantemente sull'avarizia degli ebrei e raccontano che i "converti" si specializzavano nella denuncia all'Inquisizione degli ex correligionari.

Lo zio di Torquemada, il cardinale Giovanni Ferdinando il Cattolico e Carlo V, erano tutti nella stessa situazione razziale. B. Lazare, nel suo libro "Antisemitismo", scrive: «Lo spirito giudeo trionfò col luteranesimo».

Il "Bollettino della comunità israelitica" di Milano, del febbraio 1964, affermava: «Lutero era considerato il simbolo della simbiosi ebreo-tedesca». E come figlio della giudea, Lindermann, incitava: «È ora di incendiare le sinagoghe, distruggere le loro case, ridurli un una stalla con gli zingari». Anche la Rivista "L'ebreo americano" del 10 settembre 1920, confermava: «La Rivoluzione bolscevica fu opera esclusiva della riflessione e dello scontento ebreo».

Lo stesso fu del Nazional-socialismo! La sua matrice risale al paganesimo yiddish, iniziato come ideologia da Ritter, propagandato, poi, da vari suoi correligionari, come Frisch, Fisher, Fulda, Oppenheimer, Taumann, Schmit, Zimmermann, Auerbach... Una cricca di gente che mirava al Governo mondiale, insatanati dalla mania talmudica della razza sul sangue e sul valore teutonico.

Ed ecco la tempesta hitleriana. L'ideologo sarà l'ebreo baltico Rosenberg col suo anticristiano "Mito del XX secolo". Seguirà subito Hitler con "La mia lotta", che aveva dettato, in prigione, all'ebreo Hess, che poi sarà il suo luogotenente.

Nessun dubbio sulla ascendenza genealogica del Fuhrer. Tutti i giornali hanno riportato quello che già si leggeva sul settimanale "Jsrael" del 23 aprile 1973, e cioè che: «Il colonnello Gheddafi, come il caporale Hitler, è figlio di una ebrea». Anche su "Epoca" dell'aprile-maggio 1969, Ricciardetto aveva ammesso che Hitler «era, come dicono gli spagnoli, un quarterone».

Anche l'organizzatore della "soluzione finale", Héydrich, capo della Polizia di Sicurezza del Reich, di tutti i servizi di spionaggio e poi del R.S.H.A., aveva la nonna ebrea, suo pa-

dre e lui ne avevano sposate altre. **Reitlinger**, nella sua “**Storia delle S.S.**”, a pagina: 48-49, scrive: «**Himmler aveva preso l’abitudine di scegliere uomini che poteva ricattare o eliminare con facilità, per affidare a loro incarichi orribili, connessi con la politica razzista sua e di Hitler, e questo fu il caso di Heydrich. Anche Hitler aveva visto in lui, essendo Heydrich dotato di qualità molto pericolose, uno strumento particolarmente adatto per l’azione contro gli ebrei a motivo dell’odio accanito che portava al proprio sangue. Pure conosceva come tanti altri nutrivano la stessa avversione per la propria razza. Li scovò con il suo infallibile fiuto: i vari Globocnik, Eichmann, Knochen, Dannacker, Brunner, Kaltembrunner, Hoss, direttore del campo di concentramento di Auschwitz**».

Il **paranoico Rosenberg** aveva creato “**Lo Stato Maggiore del razzismo**”, **riempiendolo di ebrei assimilati, come il Baumler, Gross, Fischer, Müller, Krauss**. Da sapere anche che **Rosenberg** fu, poi, nominato Ministro dei Territori occupati all’Est, dove egli c’era già stato con **Lenin**, il fondatore del Partito comunista. Allora, i poveri russi si accorsero che erano caduti dalla pentola nelle braccia di un regime uguale a quello di **Stalin**.

Difatti, **Rosenberg, con il Fischer e l’Abel, aveva programmato la eliminazione di ben 50 milioni di uomini!** Da qui la reazione terribile di quel popolo slavo, ormai terrorizzato dalle formazioni partigiane sovietiche, **dirette dall’ebreo Andropov**, che sarà, poi, lo stroncatore della insurrezione ungherese e **Capo del Cremlino**.

Né va sottaciuto il **mostro Hans Frank**, sterminatore in Polonia, gran amico dei collaboratori Capi del Consiglio dei **Ghetti ebrei**, quale l’**Adam Scherniakov**, Governatore Generale della Polonia, che, a **Varsavia**, banchettava orgiasticamente, mentre i suoi correligionari ebrei erano denutriti da morire. Leggere **Poliakov** nel suo “**Il Nazismo e lo sterminio degli ebrei**” fa accapponare la pelle!

E che dire di **Goebbels, di Gôering, di Warburg, dei Rothschild, dei Krupp**, del maresciallo **Mannstein**, dell’altro

maresciallo **Rommel**, dell'ispettore generale della **Luftwaffe**, **Milch**, ecc. ecc.?..

I reali dittatori delle manovre occulte del Potere Segreto Internazionale, dunque, sono sempre i figli o i messi della Sinagoga: **Stalin**, pseudonimo di **Giugascvili**; **Roosevelt**, **marcano olandese**, **agli ordini di Baruch**, **capo del gran Kahal di New York**; **Chamberlain** e poi **Churchill**, entrambi “**converti**”, esecutori della Massoneria mondiale, con sede a Londra.

Dei vari Governi francesi, basti ricordare **Blum** e la **Scarfatti**, proconsoli della **Sinagoga**.

Chiaro, poi, è il “**disegno**” in atto, ormai, della centrale massonica; ossia:

- 1) **distruzione dell'Europa cristiana;**
- 2) **genocidio della “massa pan-ebrea” occidentale;**
- 3) **chiudere la bocca a tutti sugli ebrei.**

Infatti, i risultati sono più che noti. **Churchill**, il 5 marzo 1946, a **Fulton** scriveva: «**L'Europa è ridotta a un cimitero fumante, recintato da filo spinato, mentre all'Est giacciono in schiavitù tutte le gloriose capitali degli antichi Stati**».

A **Yalta**, **Stalin** e **Roosevelt** stabilirono la spartizione dell'impero del mondo, che potrà anche finire con l'**olocausto atomico**.

La “**massa pan-ebrea russo polacca**”, il 15 maggio 1948, ebbe la proclamazione dello **Stato d'Israele**, riconosciuto immediatamente (cinque minuti dopo!) dall'USA. Così, il **Serpente giudaico Oriente-Occidente** congiunse testa e coda nella **Gerusalemme dell'Anticristo**!

Per questo, lo **Schlamm**, nel suo libro: “**Chi è ebreo?**”, scrive: «**Hannah Arendt ha accusato i capi del Giudaismo europeo di aver collaborato al sistematico massacro degli ebrei**». E il motivo? Lo spiega l'altro ebreo, **M. Buber**, il quale nel 1944, da Gerusalemme lancia questa terribile accusa: «**Vi sono Partiti nel Sionismo che hanno bisogno che la situazione sia “radicalizzata” anche con le atrocità di Au-**

schwitz, Pere questo significa la migliore opportunità per la crescita della immigrazione in Palestina».

Persino il **Presidente delle Comunità Israelitiche, N. Goldmann**, dopo un contrasto con i sionisti, disse: «**Ieri, li abbiamo inviati nei campi di concentramento, oggi li mandiamo nel ricovero per i pazzi, in Israele!**»!

Purtroppo, tra i pazzi fanatici arabi e i pazzi fanatici israeliani, ci stanno portando all'Apocalisse!

Il già rabbino-capo Toaff ha voluto dire: «**Noi ebrei siamo cambiati e non accettiamo più passivamente un altro Olocausto!**»!

Certamente, **ma l'hanno inflitto a noi cattolici attraverso l'America giudaizzata!..**



**«Se tutti i Vescovi
sono contro di me, ciò prova che essi
sono contro la Chiesa».**

(Sant'Atanasio)

Capitolo IV



LUTERO FLASH

1. La sua lotta contro la Chiesa “tradizionale”

È vero, all’inizio della Riforma, **Lutero** voleva ancora rimanere nella Chiesa tradizionale, anche quando, alla conferenza di **Lipsia**, negò decisamente l’infallibilità dei Concilii ecumenici, rifiutandosi di riconoscere l’autorità di definire i dogmi, sia al Papa che ai Concilii. Furono affermazioni veramente eretiche che lo separavano già dalla Chiesa e non le “**Tesi sulle Indulgenze**”. Quindi, Lutero, anche prima della scomunica, non era già più cattolico!

2. Il suo “matrimonio”

Fu certo una “**unione sacrilega**”, a causa degli impegni sacerdotali e dei voti religiosi dei due e Lutero stesso se ne rese conto, perché ne sentì coinvolto l’animo, rendendosi anche conto di essersi reso “**ridicolo e spregevole**”. Anche il suo

grande amico **Melantone**, a un suo confidente scrisse, in greco, per avvolgerlo di segreto: **«Spero che lei (la moglie) lo faccia diventare più serio, e che gli faccia passare la voglia di quelle buffonate che così spesso gli abbiamo rimproverato»!**

Ma **Lutero** rimase quello che era. Egli era persuaso che la sessualità fosse un fatto fisiologico ineluttabile, come la defecazione, la minzione, tutto sommato marginale.

A completare il **“quadro-uomo di Lutero”** non va sotto-ciuta la sua inarrestabile e pittoresca coprolalia. In una sola predica, per esempio, egli paragona più volte le **“Bolle” del Papa** alle scoreggie della sua sina. È una anormalità, questa, che stomacava anche i suoi più fidi seguaci, un segno indubbio di squilibrio interiore!

3. Fu una contraddizione vivente

Lo manifestava ovunque e sempre. Un esempio: vedendo addensarsi la bufera su di lui, consigliato dal suo superiore, confessore, amico e confidente, **Staupitz**, **Lutero** inviò al Papa le sue **“Tesi sulle Indulgenze”** e le **“Risoluzioni esplicative sulle medesime”**. In una di queste, afferma: **«Quello che piace o non piace al papa, non mi fa alcuna impressione. È solo un uomo come tutti gli altri»**. Eppure, nella lettera accompagnatoria al Papa, aveva scritto: **«Perciò, prostrato ai tuoi piedi, offro me stesso e tutto quello che sono e ho; vivifica, uccidi, chiama, revoca, approva, riprova come ti piacerà. Io riconoscerò la tua voce come la voce di Cristo, che regna e parla in te. Se ho meritato la morte, non ricuso di morire»**.

Strano! Un minimo di criterio, di buon senso, di coerenza, di equilibrio, non poteva fare tali affermazioni, per ragioni dottrinali, a **“un uomo come tutti gli altri”!**.. Ma è la contraddizione tipica di questo Riformatore che arrivò fino al grottesco quando, scomunicato dal Papa, nel 1520, con incre-

dibile arroganza, scomunica, a sua volta, il Papa e i suoi collaboratori: **«Come essi mi scomunicano per il sacrilegio di eresia, così io li scomunico nel nome della sacrosanta verità di Dio».**

4. Nemico dell'ascesi spirituale

Dopo l'apostasia non tollerò più neppure l'ascesi cattolica. Un giorno, a pranzo, sghinazzando su un tale che si era auto-castrato per osservare la castità, **Lutero** espresse il desiderio di avere non due soli testicoli, ma quattro.

Ascetismo e rinunce, ormai, erano in lui annullate, dimenticate. **«Mangiava molto e in modo sregolato ed eccessivo».** Ma non solo nel mangiare era incontrollato, bensì anche nel denigrare, nell'offendere, nel gonfiare storielle contro la Chiesa, nell'insultare i suoi nemici, nei desideri di vendetta e via dicendo. Un Autore scrive: **«Sotto un certo punto di vista potrebbe dirsi che ciò che più propriamente caratterizza questo Riformatore è la potenza dell'odio. Nessuno, per questo riguardo, fu più anticristiano di lui; nessuno così naturalmente in antitesi con l'ideale evangelico della rassegnazione e del perdono»**¹.

Un diplomatico polacco, che una sera cenò con **Lutero**, scrisse: **«Nel parlare, Lutero si riscalda, abbonda nello scherno e nelle punzecchiature.** Porta un abito che non lo fa distinguere da un dignitario di corte. In tutto il tempo che rimanemmo in sua compagnia, non si parlò soltanto; l'umore era ottimo, si bevve birra e vino assieme, come usa da quelle parti. **Lutero dà proprio l'impressione di un "allegro compagno",** come si dice. Quanto a quella santità di vita che molti gli attribuiscono non è per niente diverso da noi; si vede su-

¹ Cfr. Paolo Ettore Santangelo, **“Lutero”**, edizioni Corbaccio, Milano 1932, p. 262.

bito che è piuttosto arrogante e avido di gloria. E quanto a ingiurie, scherni e maldicenza, sembra privo di inibizioni!»!

5. Il “coraggio” di Lutero

Dire che Lutero “non mancò mai di coraggio” è dire un falso! Quando suo padre si ammalò gravemente, lo mandò a chiamare; ma Lutero si rifiutò di andare perché – disse – i nemici lo avrebbero potuto uccidere durante il viaggio.

Il suo avversario **Muentzer**, in un opuscolo contro **Lutero**, dove, tra l'altro, lo accusa di prendere dalla Bibbia solo quei brani che fanno comodo a lui, piegandolo, inoltre, forzatamente al suo pensiero, aggiunge: «... **c'è proprio da addormentarsi davanti alla tua insensata follia!** Se sei stato a **Worms** dinanzi alla **Dieta**, devi ringraziare la nobiltà tedesca a cui hai così bene unto il muso e dato miele. Essa non desiderava altro che tu, con la tua predicazione, facessi “regali boemi”: conventi e monasteri che tu ora prometti ai principi. **Lo sa chiunque che se tu avessi tentennato a Worms, saresti stato soppresso piuttosto che liberato dalla nobiltà...** Anche lì hai fatto uso della tua violenta malvagità e della tua scaltrezza con i tuoi. Su tuo consiglio, ti sei fatto prendere prigioniero e poi ti mostri risentito! Chi non conoscesse la tua scaltrezza, giurerebbe certamente sui Santi che sei un pio **Martino**. Dormi, molle, dolce carne! Ti adoro più volentieri arrostito nella tua tracotanza (mediante l'ira di Dio nel vasselame o nella caldaia bollente (**Geremia** I:13) che cotto nel tuo stesso sugo. Che il diavolo ti mangi (**Ezechiele** 24:3-13)! Sei carne d'asino e ti cuoceresti lentamente, saresti una coriacea pietanza per i tuoi lattanti (p.212)». (Per regali boemi si intende la secolarizzazione dei beni ecclesiastici, secondo l'esempio hussita).

Da sapere anche che **Lutero**, in quel tempo, **diede l'autorizzazione al principe Filippo d'Assia**, di contrarre segretamente un altro matrimonio, pur perdurando il primo, per paura che costui gli ritirasse il suo **valido appoggio alla Riforma**.

ma. È una nera incancellabile ombra sulla presunta autentica genuinità del suo cristianesimo! E questo succedeva nel medesimo periodo in cui il Papa rifiutava di ammettere il divorzio a **Enrico VIII**, anche a costo di perdere tutta l’Inghilterra! Ma va detto, per completare la figura umana dell’eresiarca **Lutero!**

Il suo atteggiamento, insomma, fu sempre rigurgitante di contraddizioni, come il suo atteggiamento con gli ebrei, dapprima conciliante, poi ingiurioso ai loro riguardi e deciso alla loro emarginazione; come pure verso gli eretici, dapprima contrario ad ucciderli, poi, invece, deciso alla condanna a morte dei bestemmiatori, e via dicendo!

Lutero distrusse non solo la ideologia medievale, ma attaccò anche la **Tradizione della Chiesa** e spaccò non solo **l’unità della Chiesa** ma anche **l’unità dell’Europa**. Né si possono ignorare e tacere le sue demoniache ingiurie al papato, il suo sacrilego matrimonio, il suo crudele accanimento contro i contadini che fece uccidere a migliaia, la sua autorizzazione alla bigamia, il suo odio feroce e implacabile contro i suoi nemici, il suo linguaggio più che scurrile, la sua etica sessuale più che permissiva, la sua negazione radicale di tanti dogmi di fede, la sua soppressione dell’ascetica cristiana, la sua spocchiosa comminazione della scomunica al papa... come si poteva arrivare, oggi, da parte del cardinale **Willebrands** a definire **l’eresiarca Lutero “il nostro comune maestro”?**

Egli ha visto Dio solo come un tiranno che fa tutto lui: il bene e il male, per cui l’uomo, già **“predestinato”**, non deve far altro che rassegnarsi.

Per Lutero resta valida solo la Fede. Le **“opere buone”** servono a niente, perché è solo la **“Grazia”** che ci salva. Da qui quel suo motto: **“pecca fortiter et crede firmiter”**, che vuol dire, in parola povere: **fa quello che vuoi, fa tutti i tuoi comodi perché tanto ti salva la fede!**

Anche lui fu fedele a questa massima; la sua vita disordinatissima, sia sul piano morale che in quello dogmatico, fatto di sue teorie aberranti, che poi sviluppò, non sono altro che

l'interpretazione fedele a quel suo concetto da squilibrato!

Per **Lutero** non c'è alcuna distinzione tra laici ed ecclesiastici; diceva: «è **questa una finissima e ipocrita tradizione**». Così pure diceva del **Diritto Canonico**: «è **mera presunzione della ciurmeria romana**». Bisogna invece, dare «**salde fondamenta al Diritto civile e alla spada... la quale ebbe vigore fin dalle origini del mondo**»... «**se il tuo nemico è un tuo par, un tuo inferiore o uno straniero, allora... violenza contro violenza**». Ma si spinge anche più oltre: «**Contro i nemici della Patria è opera cristiana, anzi dell'amore, uccidere a sangue freddo, predare, bruciare, e fare tutto quello che arreca danno purché si vinca... risparmiando, però, le donne e le vergini**».

Se la prese, poi, e in modo feroce, contro i contadini, per la loro fede e per il loro attaccamento alla terra. L'Autorità, quindi, deve colpire “**per stangare i malvagi**”, “**ad vindictam malefactorum**”. E aggiunge, in un misto di pietà e di terrore: «Cari signori, liberate, salvate, aiutate, e abbiate misericordia della povera gente; ma ferisca, scanni, strangoli chi lo può; e se ciò facendo troverai la morte, te felice! Morte più beata non potrai mai incontrare, perché muori obbedendo alla parola e al volere di Dio!»! Con queste sue teorie da fanatico, arriverà a giustificare anche l'assolutismo di Stato, quale fu sintetizzato nell'espressione: “**cuius regio eius et religio**”, e cioè: **la religione deve essere quella dello Stato**, sia grande che piccolo, come lo erano ai tempi di **Lutero**. Così si arrivò a sostenere che il Principe doveva essere anche Capo e della Nazione e della Chiesa, come lo fu ed è ancora oggi in Inghilterra, dove **la Regina è anche la “papessa” del Protestantismo anglicano!**²

La sua protestantizzazione delle masse, in fondo, non fu che una riuscita compromissione con i poteri politici. Lo hanno riconosciuto anche i luterani del suo tempo, come, ad esempio, **Soren Kierkegaard**³, che scrisse nel suo “Diario”: «**Il frutto della Riforma sfumò tutto in politica e sviluppo politico**» (Diario n. 1468); e ancora: «... chiamò in aiuto i

Principi e divenne in fondo, un politicante» (Diario n. 2458).

Ecco l'opinione che **Lutero** aveva dei magistrati: «Amo il magistrato anche se pecca, perché pecca per necessità; quanto più, infatti, la funzione è importante, tanto più e più gravemente si pecca. I privati curano interessi privati, mentre il magistrato cura il corpo pubblico e si trova, perciò, nel rischio più grande» (N. 50, p. 10).

Nella organizzazione civile, i protestanti, sugli esempi del fondatore, arriveranno a rendere i Re o i Principi arbitri anche delle scelte religiose dei loro sudditi, stabilendo che **“cuius regio, illius et religio”!**

² In questo senso vanno lette le teorie dell'inglese William Tyndale (sec. XVI)

³ Kierkegaard espresse anche giudizi favorevoli su Lutero, ma ne formulò anche altri di contrari, più numerosi e gravi, come quello che lo denuncia per aver travisato e alterato il Vangelo: cfr. Diario 1612, 2383, 3102, 3239, ecc..



Martin Lutero.

«Prima di me, non si è conosciuto nulla. Sono certo che né Sant'Agostino, né Sant'Ambragio, che pure in queste materie sono grandissimi, mi stanno alla pari. Sono superbo in Dio sopra ogni misura, né la cedo di un dito agli Angeli del Cielo, né a Pietro né a Paolo, né a cento imperatori, né a mille Papi, né a tutto quanto il mondo.

Ecco il mio motto: Non cedo a nessuno!».

(Martin Lutero)

«Prima di me, non c'è stato nessuno che abbia saputo che cos'è il Vangelo, il Cristo, il Battesimo, la Penitenza, che cos'è un Sacramento, la Fede, lo Spirito, le buone opere, i 10 Comandamenti, il Pater Noster, la preghiera, la sofferenza, il matrimonio, la consolazione, l'autorità civile, i genitori, i figli, il padrone, il servo, la donna, la serva, il diavolo, l'Angelo, il mondo, la vita, la morte, il peccato, il diritto, la remissione dei peccati; chi è Dio, che cosa è un vescovo, un parroco, la Chiesa, la Croce. (...).

Ma, ora, grazie a Dio, uomini e donne, giovani e vecchi, sanno il loro catechismo, cioè il **“Deutsch Catechismus”**, ossia **“il grande Catechismus”** scritto da me **Martinus Luther»**.

(Martin Lutero)



**«Se oso alzar la voce
contro gli abusi,
si tenta di chiudermi la bocca
col pretesto che io,
semplice monaco,
non devo giudicare i Vescovi.
Ma allora,
chiudetemi anche gli occhi,
perchè io non veda più
ciò che mi proibite di denunciare»!**

(San Bernardo)

Capitolo V



ANCORA CRISI NELLA CHIESA?

Oggi, ci troviamo in una situazione, direi, senza precedenti nella storia della Chiesa. Chi conosce la Storia, infatti, non può dissentire da questa nostra affermazione. Ma gli esempi possono convincere.

Quando il giudeo Hitler venne a Roma in visita trionfale, tra le sacre vestigia romane e cristiane, sventolavano una marea di Croci uncinata. **Pio XII**, però, per protesta, abbandonò il Vaticano, ritirandosi a **Castel Gandolfo**. Lì, dichiarò, angosciato: «**Qui, nel Centro della Cattolicità impera un'altra Croce che non è quella di Cristo, ma il suo contrapposto più assoluto!**».

Pio IX aveva tentato di arginare la marea saliente di eresie ed errori con le Sue profetiche encicliche, ma i suoi furiosi nemici sghignazzavano: «**Sarà anche infallibile, però è sicuramente un fallito!**» e lo rinchiusero tra le mura aureliane, da vivo, e tentarono di gettare il Suo cadavere nel Tevere, da morto, e con l'occupazione misero come sindaco a Roma **il giudeo Nathan, Gran Maestro della Massoneria, nemico furente del Cattolicesimo!**

I suoi successori continuarono la difesa della dottrina cattolica, come **un Pio X** con la Sua immortale **“Pascendi”**, come un **Pio XI** e un **Pio XII**.

Ma poi, arrivò al soglio pontificio il senescente **Giovanni XXIII** che, a soli tre mesi dalla sua elezione, **il 26 gennaio 1959**, tra lo sbalordimento dei **18 Cardinali** presenti con Lui **nella Basilica di San Paolo**, annunciava: **«Pronunciamo con umile risoluzione la proposta d’un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale, allo scopo di richiamare alcune forme antiche di affermazioni dottrinali e di saggi ordinamenti ecclesiastici»**.

Parve un gesto di incoscienza, ma che si riscontra anche nel **Suo discorso d’apertura**, che il **card. Giovanni Colombo** garantì che fu compilato dal suo successore, poi **Papa Paolo VI**, con questa paradossale direttiva:

«È necessario che questa dottrina, certa ed immutabile, sia approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo».

Così, **il 5 giugno 1959**, **Giovanni XXIII** insediava la **Commissione ante-preparatoria**, presieduta dal Segretario di Stato il **card. Tardini** (già all’opposizione, col suo collaboratore **Montini!**), che elaborò **“72 schemi”** conformi alla dottrina di sempre della Chiesa, aperti, comunque, con misura e saggezza, ai bisogni dei nostri tempi. Ma, nello stesso primo giorno delle discussioni conciliari, **il 13 ottobre 1962**, quegli schemi furono del tutto sconvolti e fatti addirittura annullare **per l’intervento del cardinale Liénard**, che non era neppure autorizzato a parlare! Che riuscì a far annullare tutto e a fare formare altre liste dai Padri conciliari; **in tre giorni**, infatti, ne spuntarono ben **trentaquattro!**

Praticamente, si può dire che **una minoranza di vescovi neo-modernisti si erano imposti “de facto” al Papa, con un loro atto di autonomia ribelle, in nome di un fantasma di “collegialità” che si evocò subito un potere pieno e quasi supremo!**

Papa Giovanni XXIII cedette subito, senza batter ciglio. Dopo duemila anni, il **“Primato”**, fondato sul **“Tu es Petrus”**, salta in aria per lasciar strada al **fantomatico “aggiornamento”**, presentato da **“esperti”(!)**, squadristi, protetti da onnipotenti **“padrini”**, quali, ad esempio, il **cardinale Alfrink, distruttore della Chiesa olandese**, seguace delle teorie del **super-eretico domenicano Schillebeeckx**, a capo della **“para-gerarchia”!**

Una prova: quando il 14 novembre, il **card. Ottaviani** presenta lo schema su le **“Fonti della Rivelazione”**, insorgono subito i cardinali **Bea, Alfrink, Frings, Liènard, Köenig...** e così la **“Dei Verbum”** viene accantonata e affidata a una nuova Commissione, manovrata dal **card. Bea** e affini!

Un'altra prova: il **23 dello stesso mese di novembre**, ci fu uno scontro frontale tra il **card. Ottaviani** e il **card. Bea**; **Ottaviani**, per la **“tolleranza religiosa”**; il **card. Bea**, per la **“assoluta libertà”**. Vinse ancora **Bea**, sostenuto dal **blocco renano dell'Alleanza**, sotto lo specioso pretesto del nuovo **“spirito ecumenico”**. Il dogma **“extra Ecclesia nulla salus”** doveva, quindi, finire!

Anche sullo schema della **“Riforma liturgica”**, oltre che **eliminare il latino**, si delineò lo **“spontaneismo”** che andasse bene a tutti, anche ai **Protestanti**.

E poiché il **card. Ottaviani** mise in guardia perché non si manomettesse la **“legge fondamentale della preghiera”**, che è anche **legge suprema del credere**, il Presidente di turno, il **card. Alfrink**, innervositosi, fece interrompere addirittura l'impianto di amplificazione, scatenando un vivo applauso da parte dei progressisti.

Nessuna meraviglia, quindi, che l'**esperto (!) conciliare Hans Küng** abbia esclamato esultante: **«Eravamo una sparuta minoranza, ora siamo praticamente padroni»!**

Morto Giovanni XXIII, Paolo VI tenne uno strano discorso inaugurale: **«Il più alto scopo del Concilio è un insegnamento in forma più moderna ed efficace che anteponga al fine dogmatico un altro più urgente (!) e salutare (!), quello pastorale (!)».**

Parole di un “Papa”! Prima della Fede, quindi, l’azione?.. Perfino il Suo grande amico Guitton, sul “Tempo” del 6 giugno 1980, scriveva amaramente: «Era falso il dire che un Concilio potesse essere pastorale senza essere prima dogmatico; e per questo, invece che una fioritura si è prodotto il contrario».

Perfino **Paolo VI**, poi, piagnucolando, ebbe a confessare: **«Da qualche fessura è entrato il fumo di Satana nel Tempio di Dio»!** Da qualche **“fessura”?** E chi le aveva fatte queste **“fessure”** se non Lui,

Paolo VI?..

Guardiamone alcune: la **“Riforma liturgica”**. Qui, mi restringo solo alla **“formula” della “consacrazione del vino”**, che risaliva all’epoca apostolica. Nella traduzione italiana del **“Novus Ordo Missae” di Paolo VI**, invece, si son fatte devianti falsificazioni.

La prima: fu cambiato il **genitivo specificativo “del nuovo ed eterno Testamento”**, in un **ablativo “per”**, che ha sapore di un significato evolucionistico.

La seconda: si è cambiato il **futuro “effundetur”** in un participio passato, **“versato”**, che contraddice la realtà storica e la **“presenza perpetua” del nuovo ed eterno Testamento”**. Inoltre: l’**“enim”** fu fatto scomparire, posponendo, il **“mistero della Fede”**.

La terza: il **“molti”** fu cambiato in **“tutti”!..**

Così, si è colpita al cuore la mistica realtà del **“sacrificium” della Messa!** Bisognerà rimettere le cose a posto, come si è riuscito a fare per il **N° 7 delle Istruzioni della prima edizione del “Nuovo Messale”,** che era **“eretico”** già nella definizione di Messa!

E potrei continuare in tutte le altre parti della **Messa di Paolo VI**, come, ad esempio, l’ **“Offertorio”**, copiato, storpiato, per noi, dal **Talmud**; o dal **Vangelo della distruzione di Gerusalemme, eliminato perché l’inciso della “vera” abominazione della desolazione posta nel Tempio, non piaceva alla Sinagoga!**

Ma tutte questo e altro lo scriverò – Dio piacendo! – in un

altro mio libro specifico sulla **“Santa Messa di ieri e di oggi”!**

Ora, mi soffermo sulla **“Gaudium et Spes”**, dimentica del tutto del monito di evangelista che scrisse: **«esso (il mondo) è posto totalmente nel maligno»**.

Perfino **“Il Settimanale” del 5 maggio 1981**, pubblicava: **“Il gesuita proibito” aveva vinto**, ed era diventato il simbolo della nuova teologia, la quale aveva fatto molti proseliti anche tra i Padri del Vaticano. Infatti, **l’ala teilhardiana** riusciva ad imprimere il suo spirito in alcuni documenti fondamentali, come la **“Gaudium et Spes”**.

Qui, si dovrebbe, forse, fare una parentesi per far conoscere chi era questo **Teilhard de Chardin, condannato dal S. Ufficio il 30 giugno 1962 per il suo evoluzionismo folle che ripeteva le bestialità della Gnosi massonica con un sottofondo di sesso-teologia**. Per lui, il **“Cristo cosmico”** era una specie di prototipo dell’uomo, spuntato come un fungo dalla **“materia divina”** in eterna evoluzione, fino a raggiungere il **“punto Omega”**, dopo di che si **auto-comunicava con Dio, in un tutto panteistico**. Eppure, **di questo strampalato eretico gesuita, il 12 maggio 1981**, l’allora Segretario di Stato di **Giovanni Paolo II**, scriveva all’ausiliare **“rosso” di Parigi, Mons. Poupard**, (poi promosso cardinale!): **«Celebriamo la sua possente intuizione poetica sul profondo valore della natura e l’ampia visione del divenire del mondo»**. **Parole degne della sua appartenenza alla Massoneria!**

Su questa falsariga è stata redatta la **“Gaudium et Spes”**, in cui molte proposizioni di quella **Costituzione “pastorale” esaltano il progresso antropologico e scientifico**, che ignora completamente e la Grazia divina e la Creazione.

Per esempio: nell’**articolo 63** si esalta **“Il dominio crescente dell’uomo nella natura”**. E per l’uomo, afferma: **«Oggi, procede sulla strada di un più perfetto sviluppo della personalità e della progressiva scoperta dei propri diritti»** (art. 41). Parole non si sa se puerili o ignoranti. Basterebbe

che chi le scriveva avesse pensato a tutte le schiavitù che ci hanno costretto queste ideologie moderne, insatanate di sesso, di droga, di ateismo!

Anche l'art. 44 lo può attestare: **«La Chiesa confessa (!) che molto giovamento le è venuto e le può venire dalla violenta opposizione di quanti la avversano e la perseguitano, e non ignora quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dal progresso del genere umano».** Parole, anche queste, di una squalificante cognizione del mondo di ieri e di oggi! perché **Paolo VI** non è andato a rallegrarsi con il KGB del comunismo ateo, in qualche angolino della Siberia per constatare de visu quel **“progresso del genere umano”** nei più che due mila lager dove soffrivano e morivano i nostri fratelli della **“Chiesa del silenzio”?**.. Avrebbe ancora voluto quel **“Silenzio della Chiesa”** su quella dei lager, delle torture e della morte?..

Da notare, comunque, che questa **“Dichiarazione” conciliare fu curata dal gesuita card. Bea, circondato da altri cripto giudei, quali l'Osterreicher e il Baum** (che aveva gettato alle ortiche la tonaca!) **e l'onnipotente card. Willebrands!**

Sarebbe troppo lungo, qui, richiamare altre enunciazioni del **Vaticano II “pastorale”**. Basti ricordare la **“libertà religiosa”**, il **“falso ecumenismo”**, la **definizione che il Corpo Mistico “sussiste” solo nella Chiesa, la riluttanza a parlare della Tradizione e della Vergine, la confusione tra “Primato” e “Collegialità”, lo strano silenzio e la non condanna del comunismo**, il tutto avallato da un **“Concilio pastorale” senza dogmatica**. Difatti, quando i Padri più intelligenti e di fede, chiedevano che si delimitassero i confini delle enunciazioni, si sentivano rispondere dai **“padroni” conciliari: «Qui, non si fa dogmatica; si fa filosofia, si fa pastorale»!** Ma poi, **a lavoro ultimato, tutto diventava come dogmatico**, si da intervenire, con sussiego, contro coloro che avanzavano dubbi sull'assoluta infallibilità del Vaticano II!

Il card. Ratzinger, comunque, dopo il Concilio, nel suo libro “Rapporto sulla Fede”, mise in evidenza l'enorme

“crisi” religiosa avvenuta dopo quell’Assisi ecumenica e che ha scatenato enormi eresie su tutti i piani dogmatici della nostra Fede. E allora, come non si deve citare quella frase del Vangelo «Non può un albero buono fare frutti cattivi»?

Dal contesto conciliare è ben evidenziato che la **conclamata “meta”** del Vaticano II era quella di far uscire dalle **“morte gore” di una ritualistica adorazione di Dio per andare incontro all’uomo e al suo progresso**. Vale dire: si doveva passare dal **“teocentrismo all’antropocentrismo”!** Difatti, si passò subito dal **“nozionismo” dogmatico** alla proclamazione della **“morte di Dio”**, dettata dalle folli ideologie d’oggi e dalla materialistica tecnologia moderna. E fu subito la **“Torre di Babele”**, che polverizzò anche il **“buon senso naturale”!** Anche i **Seminari e le Università cattoliche furono polverizzate da nozionismi intellettualistici e in ribellioni ed eresie sconcertanti!**

E non parliamo, poi, di quello sconcertante **“falso ecumenismo”** che non distingue più, ormai, in nessun modo, i veri dai falsi valori e che non accetta più, indiscriminatamente, ogni errore religioso e ogni costume anche immorale e barbarico, che non avrà più un **“Redentore”** che li salvi! Perché questo ecumenismo non fa parte, al certo, della **“Missione”** che **la Chiesa ebbe dal Suo Fondatore: «di ammaestrare e battezzare tutte le Genti, per fare un vero ed unico ovile con un solo Pastore».**

Fuori di questa **“Missione”**, data alla Sua Chiesa da Cristo, non resta che **uno stupido “pacifismo” e una evanescente “fraternità”!** Anche la denominazione di **“Popolo cristiano”**, vera identità dei battezzati in Cristo, fraudolentemente cambiata nell’altra di **“Popolo di Dio”**, ci ha ricacciato indietro i duemila anni, prima di Cristo!

Il 4 ottobre 1969, Paolo VI, prima di presentarsi alla tribuna dell’ONU per recitare un Suo discorso, si fermò, in raccoglimento, nella “Camera di riflessione giudeo-massonica” dell’ONU, dove c’è un altare “per un Dio senza vol-

to”, quello del **Non Essere, Lucifero**, e lì, compunto, magnificò come **«l’edificio universale che regge sulle nostre coscienze, sulla coscienza morale dell’uomo»**, l’**Adam Kadmon**, che spuntò evolucionisticamente dal **Nulla, per eliminare il Creatore**. Esso sarà messo al centro di quel **“Tempio massonico della Sinarchia”**, che avrà la struttura di stella a sei punte, falsificata stella di **David**. In ognuno di quei sei raggi, verrà rinchiusa una grande organizzazione religiosa, compresa la nostra cristiana. **Sarà la Sinagoga di Satana!**

Anche il massone card. Suenens, il 23 marzo 1973, in Ann Arbor, ai 300 pastori protestanti che vi si trovavano per una Conferenza mondiale di teologi, che gli chiesero: **«Come vede il futuro? Aspetta il Vaticano III?»**. Egli rispose: **«Vedo Noi, Capi delle Chiese, simbolicamente convenire là dove partimmo, a Gerusalemme, perché, così, siamo cristiani menomati, inibiti, con tutti i doni dello Spirito Santo in ghiacciaia. Infatti, lo Spirito Santo fu oscurato, relegato all’ultimo posto, quindi, svalorizzato con Maria»**.

Lui, invece, **rimosso da Roma, dalla sua diocesi di Malinen-Bruxelles**, Lo stava valorizzando col suo **“Movimento Pentecostale”**, dove i fanatici del Movimento si scatenano in danze ancestrali e promiscue!..

Ecco la “nuova evangelizzazione”: dialogo, ecumenismo, aggiornamento, collegialità democratica, dignità dell’Uomo, comunità di massa, teologia della liberazione, rivoluzione cristiana alla Fidel Castro, rilettura e reinvenzione dei Vangeli, nuovi catechismi, pregni solo del Vaticano II, corsi pseudo-teologici, acculturazione indigena, assemblee a getto continuo, conferenze episcopali nazionali a profusione, sproloqui più che tollerati dei teologi aggiornati (ad esempio: W. Kasper, il quale nel suo “Gesù Cristo” nega ogni storicità e realtà dei Vangeli, affermando: «Certi dogmi possono essere stupidi e precipitosamente prematuri»!).

In questo terremoto post conciliare, possiamo domandarci: **cosa ci sta a fare, oggi, il Papa?..** Ma Lui viaggia incessantemente, tiene lunghi discorsi tra acclamanti folle cosmopolite, convinto, forse, che **“la parola è il tutto”**, anche prescindendo dalla verità. **Questo spiega anche perché sia stato uno dei principali ispiratori della Dichiarazione sulla “Dignità umana”**, dove, tra l’altro, si proclama: **«Il diritto degli esseri umani alla “libertà religiosa” ha il suo fondamento sulla dignità della persona»**, dimenticando, però, che **l’uomo non può essere “libero che nella verità e santificato da essa”**, e che la verità assoluta si trova solo nel Verbo di Dio, per cui, di conseguenza, solo **«chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; chi non crederà, sarà condannato»** (Mc. XVI,16).

Quindi, l’umanesimo antropocentrico, voluto dal Vaticano II, contro o superiore al teocentrismo, non può essere stato che ispirazione della massima massonica: «Noi cerchiamo l’Uomo nell’Uomo, vuol dire la fine di ogni valore trascendente e dell’uomo stesso»!

Difatti quel richiamare in modo ossessivo le dignità assoluta e divina dell’uomo è inconcepibile in un’epoca, come la nostra, sotto continua minaccia di sterminio atomico e di gravissime altre sciagure apocalittiche! Come si poteva parlare, allora, di redenzione ed umanesimo integrale?.. Non è, invece, inspiegabile che la Chiesa di Roma parli tanto di un ecumenismo che abbraccia tutti gli errori? Come si può, ormai, vagliare da soli **“i veri fratelli dai falsi fratelli?”**.



Simbolo del “Cavaliere Kadosch” il cui compito è quello di combattere la Chiesa cattolica e lo Stato cattolico in odio a Dio.



Questa immagine simboleggia il Baphomet, o il “dio” della Massoneria sotto le sembianze di Carlo Marx. L’Ordine satanico degli Illuminati di Baviera, vertice di tutte le obbedienze massoniche, sono la vera matrice e il DNA del Comunismo, da loro ideato, diretto e finanziato per attuare la prima fase cruenta e rivoluzionaria nella distruzione della Chiesa cattolica e degli Stati cristiani. A questa fase, segue ora quella più sottile e decisiva della distruzione della Chiesa cattolica dal suo interno.



**«Ci sono i Santi combattenti
e i Santi dialoganti.
Io preferisco i primi,
perchè questo è tempo di battaglia,
come ai tempi di
Sant'Atanasio, San Girolamo,
Sant'Agostino, Sant'Ilario».**

Capitolo VI



IL TERREMOTO IN UMBRIA

Fu nel settembre 1997. Fu un altro “segno dei tempi” che ci fa ricordare l’invito al discernimento, come lo stesso Gesù ci invita a fare: «**Ipocriti, l’aspetto della terra e del cielo sapete valutarlo e il tempo presente non sapete valutarlo. E perché da voi stessi non discernete ciò che è giusto?**» (Lc.12,56-57).

Quindi, **valutiamo anche noi quei “segni” come “messaggi”** dati da Dio ai suoi figli immemori di Lui.

Ora, Dio permette il male fisico per trarne un bene morale maggiore, purché l’uomo collabori con Lui. Dio è giusto e usa la Sua giustizia in funzione della Sua misericordia. «**Come figli vi tratta Dio. E qual è quel figlio che il padre non corregge?**» (Ebr. 12,7). Solo quando l’uomo si ostina nel male (= peccato), la giustizia di Dio viene come “**costretta**” alla condanna, anche definitiva.

«**È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!**» (Ebr. 10,3). Certo, noi non diciamo che gli abitanti di Assisi fossero peggiori di tanti altri peccatori cristiani. «**Credete che quei diciotto, sui quali cadde la torre di Siloe e li uccise, fossero colpevoli più di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico! Ma se non vi ravvedete, tutti perirete in modo simile!**» (Lc. 13,4-5).

Quindi, questo terremoto ad Assisi va considerato come un **“ammonimento”** da parte di Dio. **“Digitus Dei est hic!”**.

Riflettete: la terra di S. Francesco ha tremato, per la prima volta, il 26 settembre, vigilia del giorno dei santi Cosma e Damiano, il Santo della famosa chiesa di S. Damiano nella quale Francesco entrò a pregare, e dove sentì per tre volte una voce che gli diceva: **«Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, va tutta in rovina!»** (cfr. leggenda major, c.11).

Il poverello cominciò, allora, a restaurare quella chiesetta, simbolo della necessaria restaurazione della Chiesa.

Anche quel giorno del 27 settembre 1997 cade in rovina la Basilica di S. Francesco e la stessa chiesetta di S. Damiano.

Ora, osserviamo: nella Basilica Superiore sono crollate due vele: quella con l'affresco di S. Marco Evangelista e quella di S. Girolamo, il più grande esegeta dei Libri sacri e patrono dei biblisti. Perché?.. Io direi: perché l'evangelizzazione, oggi, è quasi agonizzante per quel **diabolico “dialogo”** che ha il **“docete” di Gesù Cristo** in conversazione da salotto e anche peggio! Entrambi i Santi degli affreschi crollati ci ricordano lo scadimento dello scadimento in cui è venuto, oggi, l'annuncio della “Parola” di Dio in cui manca, però, la linfa del soprannaturale, e questo nonostante il pullulare, nelle librerie, di libri “esegetici” e nonostante i “corsi biblici” a cui partecipano anche gli atei. È il caso di ripensare a quello che già diceva **S. Girolamo: «Poco vale leggere la Bibbia, se male la si interpreta»**, o addirittura la si mutila a proprio conto, sedotti dal metodo (ir)razionalista (a)critico, che rinnega, però, la Tradizione e il Magistero! **«Guai a voi, dottori della legge, che vi siete impossessati della chiave della scienza!.. voi non vi siete entrati e avete impedito coloro che vi volevano entrare!»** (Lc. 11,52).

Proseguiamo nell'interpretazione dei “segni dei tempi”.

Da quando (26 ottobre 1986) **Giovanni Paolo II ha indetto l'incontro interreligioso delle false religioni, parificando, di fatto, tutte le credenze religiose, facendo degenerare l'ecumenismo in un sincretismo religioso, in un relativismo di spirituali**, impegnate nella ricerca di una **“pace”** puramente

terrena, così che DIO, quello UNO e TRINO, fu l'unico Assente da quelle diaboliche tavole rotonde, attorno alle quali si assisero persino gli **“animisti”**, non è da meravigliarsi che il VERO UNICO DIO abbia mostrato la Sua disapprovazione e colpisse il luogo di quell'incontro!

Inoltre, si potrebbe vedere **un'altra “disapprovazione” di DIO** anche in quella sera di sabato dello stesso 27 settembre, nella quale, a **Bologna**, si teneva quell'indecorsa pagliacciata di canti e danze, a conclusione del presunto **“Congresso Eucaristico Nazionale”**, in cui, invece di una veglia di preghiere e digiuno, **il cardinale Biffi aveva permesso che si organizzasse quella esibizione di cantanti rock**, di vita tutt'altro che esemplare, e con musica che, certo, non serviva ad avvicinare le anime a Dio! Un'atmosfera di stadio, con urla e danze più o meno scomposte, che non permettevano né raccoglimento, né devozione, né preghiera, quanto meno l'adorazione che si doveva a **Gesù-Eucaristico!** Il cardinale di Bologna, cioè, non conosceva affatto l'insegnamento di **Papa S. Martino I: «Il popolo deve essere istruito, non seguito»!**..

Ergo, Papa, Cardinale e Vescovi avrebbero dovuto disertare da quella gazzarra indecorosa e indegna di un **“Congresso Eucaristico”**, e portarsi, invece, in quelle terre umbro-marchigiane a consolare quei poveri fedeli!

Un'ultima riflessione: **quelle “scosse” senza fine di un terremoto, un vero sciame sismico**, e, in particolare, quella forte scossa del **3 ottobre, vigilia della festa di S. Francesco, patrono d'Italia**, non avrebbero dovuto ispirare alla Gerarchia qualcosa d'altro che non l'impegno di scoprire le colpe dei cattolici del passato, più o meno inventate e certamente segno di ignoranza storica e di fede, chiedendo perdono a tutti, ignorando persino che le colpe e i meriti sono strettamente personali? E che senso possono avere queste richieste di perdono quando non sono fatte da chi ha offeso a chi è stato offeso?.. Sembrano, ormai, programmate come uno sport che attira applausi delle masse ignoranti, ben contente di vedere umiliata solo la Chiesa!



**«Badate che nessuno vi inganni
con la sua filosofia
e con vuoti raggiri
ispirati alla tradizione umana,
secondo gli elementi del mondo
e non secondo Cristo».**

(Col. 2, 8)

Capitolo VII



LE “TRE BESTIE” DELL’APOCALISSE

Ce ne parla **San Giovanni evangelista** nella sua **Apo-calisse**: **la prima**, è il **“Dragone rosso”**, in lotta contro gli Angeli e contro la Vergine e il suo Figlio; **la seconda**, è **la Bestia sorgente dal mare** “per far guerra ai Santi e vincerli”; **la terza**, è il **falso Agnello** che parla come il Drago e mette a morte chi non l’adora. E tutte e tre le Bestie faranno spettacolari prodigi, perché **«tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, ricevessero una impronta sulla loro mano destra o sulla fronte, in modo che nessuno potesse comprare o vendere se non chi ha l’impronta, il nome della Bestia o il numero del suo nome»** (Cfr. Apoc. XIII,18).

Oggi, noi tutti ci siamo dentro, in pieno! I Codici fiscali, imposti dal Potere Segreto Internazionale, che ci numera anche i capelli sulla testa, e fa fluttuare **la Borsa e il dollaro** a suo piacimento, **“scatenando una corsa affannosa delle masse ciecamente risparmiatrici”!**

A noi il comprendere, con la nostra mente e intelligenza – coi suoi undici miliardi di cellule, collegate con diecimila mi-

liardi di connessioni e circuiti – quello che c'è di ascoso in questo scritto di **S. Giovanni**, ispirato da Dio.

Ricordiamo, perciò, la prima vittoria di **Lucifero** su di noi, quando riuscì a bloccare la nostra elevazione dello spirito a Dio, per precipitarci negli abissi del razionalismo superbo: **«Se mangerete del frutto della scienza del bene e del male, diventerete come Dio»!** E i nostri progenitori mangiarono, sì, di quel frutto, ma fu la tragedia dell'uomo! Lo sta a testimoniare tutta la indecifrata **“Pre-istoria”, la “Proto-storia”, la “Storia classica”, la “Storia moderna”** sì da poter dire **«di che lacrime gronda e di che sangue»** tutta la nostra storia in questa **“valle di lacrime”** in cui siamo!

Per stare ai nostri tempi, pensiamo al progenitore della Sinarquia, **l'ebreo Amos Komiski**, che all'ordine immutabile delle leggi divine e umane, contrappose **l'evoluzionismo ateo** che rivoluzionò e colpì a morte la vita spirituale e la libertà dell'uomo. Nel 1957, **l'ONU lo proclamò “grande antenato spirituale”** in quel suo programma del 1957, **“Lux in tenebris”**, ma che era luce infernale che si proponeva di **“distruggere la Bestia apocalittica del Sacro Romano Impero assieme all'idolo, la Chiesa Cattolica”**. E da qui, le Bestie apocalittiche **“con le sette teste ripiene di nomi di bestemmia”**, offuscarono la mente umana **coll'assurdo razionalismo cartesiano, col panteismo cosmico di Spinoza, col nomadismo di Leibnitz e di Wolf, col criticismo anti-metafisico di Kant, con l'isteria dialettica di Hegel, col materialismo scientifico di Marx, con la follia del “super-uomo” di Nietzsche**, ecc., tutte manie superbe che si organizzeranno nelle **Congreghe diaboliche massoniche**, che, nel nome dell'uomo, daranno guerra ad ogni apertura religiosa e civile. **Un cammino luciferiano che fa capo alla massoneria integralmente giudaica dei B'nai B'rith**, che ha in mano anche le Multinazionali e l'alta Finanza mondiale!

E siamo alla seconda Bestia dell'Apocalisse, che fa scempio dell'anima e del corpo. Basta guardare alle innumerevoli turpitudini che si commettono oggi su tutta la

faccia della terra. Fermiamoci anche solo sulla **psicanalisi incestuosa e parricida di Freud, ricavata dalla Cabala**. Fu un allucinato maestro, seguito subito da tanti altri “**untori di peste**”, usciti dal **Talmud**, quali: **Jung, Adler, Weiss, Modena, Levi, Hirsch, Lovacs, Assagioli, Musatti, Servadio, Svevo, Saba, Gadda, Moravia, Groddeck, Reich, Schmid**. Tutti maestri di lussuria e di peccati contro natura fino a definire “**rivelazione mistica**” l’**orgasmo dell’incesto e di nefande relazioni bestiali!** Fino ad affermare – come fa il **Reich** – che «**la perfezione di questo culto si ha quando si spinge i bambini, dai tre ai cinque anni, a fondersi “organicamente”**»!

Si ricordi, qui, quello che faceva la **Vera Schmidt, seguendo il Reich a Mosca**, e cioè incitare i bimbi innocenti del suo asilo allo sfogo degli impulsi sessuali per dare inizio, così, alla liberazione rivoluzionaria. È il verme che mangia la turgida gemma primaverile!..

Ma che dire anche di questa cloaca di oscenità che oggi vomitano **i cinema, le TV, le edicole, i filmini più che rosa e i rotocalchi più che porno?** E che dire di tutta quella produzione industriale di mezzi contraccettivi e sterilizzanti? E che dire, ancora, di quella immane e orrenda carneficina, su scala mondiale, qual è la **legge sull’aborto, imposta e propagandata dai plutocrati ebrei con a capo i Rockefeller, i Ford e Company?..** E perché, allora, **Paolo VI** si crucciava (!?) **quando i teologi del Suo Concilio** gli chiedevano la liberalizzazione indiscriminata del sesso e Lui chiedeva loro di lasciarGli tempo per supplementi d’indagini, mentre Gli sarebbe bastato, **da Sacerdote**, ripetere loro **le Parole di Cristo: «Se uno ha solo guardato una donna per desiderarla ha già commesso adulterio»?** E così, pubblicò la Sua “**Humanae vitae**” quando i buoi – come si dice – erano già fuori stalla a pascersi di erbe avvelenate, ed anche tra le proteste di quei creduti teologi progressisti!

Ed eccoci alla **terza Bestia apocalittica**, il potere universale, ormai coalizzatosi nella **Sinarchia mondialista**, quella, cioè, che ormai sta fiscalizzando anche i capelli del nostro ca-

po, e sta inquinando tutta la faccia della Terra con le spaventose radiazioni atomiche, che sterilizzano ogni germe vitale e rinsecca tutti i boschi verdeggianti. **Chernobyl fu solo un ammonimento!** Quella Sinarchia, ancora, che ha già fatto confluire in poche famiglie ebreo, strettamente imparentate, tutta la liquidità monetaria delle Nazioni che, ormai, non fanno che beccarsi l'un l'altra come i polli di Renzo!

Difatti, **il Talmud** sentenza: «**Israele sarà benedetto da Dio quando tutti i popoli della terra saranno suoi creditori e lui non sarà debitore di nessuno**». Per questo, si guardi alla giungla dell'economia mondiale; si guardi a tutti gli Stati dell'orbe – Terzo Mondo in testa! – come stanno affogando nei debiti!

Una schiavitù usuraia che fu iniziata dall'ebreo Mosè con l'introdurre il “Manrè”, ossia “l'accredito scritturale su un misero foglio di carta”, e giù giù, attraverso i secoli, fino al suo sviluppo moderno, iniziato a Venezia nel 1600 con la giudaica “Banca del Giro”, che soppiantò il “Banco di Rialto”.

Da qui, poi, il sistema passerà ai **“conversi spagnoli” di Amsterdam**, e poi a **Londra**, con **Guglielmo d'Orange e Cromwel**, e, in seguito, a **Francoforte sul Meno** con gli **“ebrei di corte”**, e, infine, il **“gioco di Borsa”**, i cui segreti – si disse – erano noti solo ai discendenti dell'ebreo errante! Così, **il gioco epiletico dell'oro e del dollaro, passa sul misterioso asse “City-Wall Street”, che fa naufragare le Nazioni sugli scogli dei Cambi e delle Borse.**

Sono ancora i **Rothschild** che controllano la finanza mondiale. **Essi, i fondatori degli “Illuminati” di Baviera**; Essi, i firmatari del **“Manifesto” di Marx**, vigilano sulle **Multinazionali** e il centro massonico dei **“B'nai B'rith” americano**.

Questo ci fa ricordare il **“Vitello d'Oro”** e la sentenza: **«Chi controlla il sistema monetario ha il potere assoluto in pugno»**. Una sentenza che ci richiama anche l'altra di **Spengler**: **«Non c'è un solo movimento di massa che non sia stato dirottato nella direzione indicata dal denaro»**.

Della potenza di quella setta monetaria ne fa prova anche

quando, nel 1913, costrinsero il **Senato-USA** a cedere il loro monopolio di emissione di carta **anti-moneta**, fondata sui debiti di Stato, col **“Sistema della Riserva Federale”**. Da qui l’insorgere di tutte le Rivoluzioni!

Per stare agli ultimi avvenimenti, la nascita del **Bolscevismo e del Nazismo**, entrambe largamente finanziate dai grandi trusts bancari.

I veri padroni del mondo, dunque, oggi, sono le onnipotenti **Congreghe: dal “Bildeberg” al “C.R.F.”; dalla “Tavola Rotonda” alla “Trilateral”; dalla “Pilgrims” alla “Pugwash”**. Tutti benedetti dalla **Sinagoga!**

Ma allora, cos’è questo stupido blaterare di continuo sulla **“dignità dell’uomo”**? C’è proprio da rileggere: **«Dio affilerà la spada e con Lui combatterà l’orbe della terra contro gli insensati»!** (Sap. V,20).

Ma la lurida commedia delle conferenze e delle “marce della pace” continua a confondere e a tradire l’incauto e disorientato “popolo di Dio”, per niente preoccupato, finora, del tragico destino che lo minaccia e lo attende durante una prossima generazione!

Torre di Babele







**«Questa è la vittoria che vince
il mondo:
la nostra Fede!».**

(1 Jo, 5-4)

Capitolo VIII



CRISTIANI E MASSONERIA

La Chiesa con il suo Magistero, a partire da **Clemente XII**, ha sempre denunciato, nei confronti della Massoneria, la contrapposizione della Fede a quella setta. È evidente questa divisione anche nel **“Codex Juris Canonici”** del **1917 al can. 2336**:

«I chierici e i Religiosi che hanno aderito a una società massonica o ad una Associazione simile, devono essere puniti più duramente, e inoltre denunciati alla Congregazione per la Dottrina della Fede, poiché si tratta presumibilmente di un delitto contro la Fede».

Leone XIII, ai fedeli dell’**“Humanum genus”**, scrisse:

«Ora il fondamentale principio dei naturalisti, come il nome stesso dice, è la sovranità e il magistero assoluto dell’umana natura e dell’umana ragione. Quindi, dei doveri verso Dio poco si curano o mal ne sentono. Negano completamente la rivelazione, non ammettono dogmi, non verità superiori all’intelligenza umana, non maestro alcuno, a cui si abbia l’autorità dell’ufficio da credere in coscienza (...).

L'esistenza di Dio, è vero, i framassoni generalmente la professano, ma che questa non sia in ciascuno di loro persuasione ferma e giudizio certo, essi stessi ne fanno fede. Infatti non dissimulano che nella famiglia massonica la questione intorno a Dio è un principio grandissimo di discordia: anzi è noto come pur di recente si ebbero tra loro su questo punto gravi contese (...) e anche con i massoni che ammettono l'esistenza di Dio»⁴.

In quel documento, il Papa rivelò la fisionomia della setta, la dimostrò nelle sue aspirazioni, denunciando che il suo fine ultimo è di distruggere ogni religione per sostituirvi il naturalismo, praticando l'indifferentismo religioso, negando la Rivelazione ed esaltando la ragione umana.

Papa Leone XIII fu l'ultimo Papa che promulgò un'enciclica dottrinale contro la Massoneria, ma lo spirito dell'“**Humanum genus**” fa parte di tutte le grandi e radicali posizioni di principio assunte dalla Chiesa di sempre.

Il segreto massonico e il giuramento sono le leggi essenziali della Massoneria. Lo scopo del “segreto” è:

«(...) rivelati di mano in mano, ci si addentra nell'ordine dei gradi. La Massoneria non si rivela di colpo tutta intera, neppure ai suoi adepti più intelligenti ed addentrati nel suo spirito e questo è una necessità, perché il suo prestigio sia conservato.

Le principali tappe dell'iniziazione sono segnate da giuramenti del genere **dei giuramenti promissori** (impegni per il futuro), dei **giuramenti solenni** (con una forma prescritta e con solenne cerimonia), dei **giuramenti espliciti** (ponendo la mano destra sul testo sacro).

Nel rituale di accettazione **secondo la massoneria di san Giovanni** (Grande Loggia d'Inghilterra) l'apprendista deve prestare giuramento.

⁴ Cfr. “**La Massoneria**”, Firenze 1945 (edizione ciclostilata, p. 148).

La descrizione del luogo in cui avviene, è questa:

«Intorno a lui tutto è spaventoso, fosco e la stanza è rischiarata solo da qualche fiammella; egli deve pronunciare le seguenti parole: **“Io giuro di non rivelare mai nulla a proposito della parola, del segno e della stretta di mano, nulla di ciò che nella loggia da questo momento in poi mi verrà comunicato. Se svelerò qualcosa, concedo ad ogni fratello che ne verrà a conoscenza di tagliarmi la gola e di strapparmi la lingua”**. Questo è il giuramento dell'apprendista; ancora più terribile è quello del compagno che concede ai fratelli di squarciargli il petto, strappargli il cuore e gettarlo agli uccelli. Il giuramento poi del maestro è talmente tremendo che non lo si può ripetere»⁵.

Il giuramento massonico, quindi, impegna al più assoluto segreto e a una ubbidienza incondizionata.

Clemente XII, nella sua enciclica **“In Eminentissimi”**, fa conoscere lo stretto e impenetrabile legame, con il quale **le sette sono «nascostamente obbligate ad ammantarsi di inviolabile silenzio, sia in forza di severo giuramento prestato sulla Bibbia, sia sotto la minaccia di gravi pene»**.

Benedetto XIV ribadisce **«lo stretto ed impenetrabile fatto del segreto con cui si cela quanto ivi si compie»**.

Pio VII, nell'enciclica **“Ecclesiam a Jesu Christo”**, dice che **«le adunanze clandestine»** e **«quel severissimo giuramento di mantenere il segreto, da soli potrebbero essere motivo di condanna»**.

Pio IX, nella Lettera **“Multiplices Inter”**, scrive che **«dev'essere certamente empia e nefanda quell'Associazione la quale ha così in orrore la luce del giorno»**.

Leone XIII, nell'enciclica **“Humanum genus”**, scrive: **«Sebbene fingano di non volersi nascondere e tengano le loro adunanze alla luce del sole e sotto gli occhi dei cittadini, e**

⁵ Cfr. R. Steiner **“Natura e scopi della Massoneria”**, p. 16.

stampino riviste proprie, tuttavia a guardarvi più a fondo, queste sette **conservano il loro vero carattere di segretezza. La legge del segreto**, infatti, vi domina e molte cose, in forza di uno statuto inviolabile, devono essere tenute gelosamente celate non solo ai profani, ma alla maggior parte degli stessi iscritti».

E aggiunge ancora: **«questa continua finzione, questo volere rimanere nascosti (...) sono eccessi che ripugnano altamente la natura». «Il bene non ha ragione di nascondersi, almeno in via di principio. Soltanto accidentalmente e temporaneamente può essere necessario occultare una dottrina o un istituto anche buono, in caso, cioè, di ingiusta persecuzione».**

Gesù Cristo stesso ha detto: **«Chiunque, infatti, fa il male, odia la luce e non viene alla luce, perché non siano svelate le sue opere»** (Gv. 3,20).

Leone XIII scrive ancora: **«Il giuramento imposto dalla Massoneria è un'adesione alla quale bisogna abbandonare la propria volontà superiore a scopi sconosciuti, quell'empio giuramento che viene richiesto nei gradi inferiori, fa solo di per sé comprendere quanto sia illecito iscriversi ad essi o in essi restare».**

OP

OSSERVATORE POLITICO

fondi neri
compromesso
il partito
comunista

Italcasse:
sgonfiando
arrestando
che
male
ti fo'

LA GRAN LOGGIA VATICANA

pubblicato in abbonamento postale gr. 1790

ANNO I - n. 21-22 12 settembre 1978 L. 500



**«Chi sbaglia salvando i princìpi,
può essere corretto;
chi invece sbaglia nei princìpi
è incorreggibile».**

(S. Tommaso)

Capitolo IX



PAOLO VI... BEATO?

Dire la “verità” su Paolo VI non è certo calpestare la sua memoria, ormai al giudizio della Storia, ma è, anzi, un diritto esigere, soprattutto, che sia messo in chiaro tutto ciò che Lo riguarda come uomo, come cristiano, come sacerdote, come vescovo e come Papa. Il tacere, l’occultare, il negarne la discussione, è una offesa alla **“Verità”**, oltre che al **Diritto, sia Canonico che Civile!**

Forse non sarà fuori posto ricordare che, durante i funerali di **Paolo VI**, un piccolo gruppo salutò la bara di **Paolo VI** con applausi e fischi.

Che male c’è, comunque, nel difendere con forza, senza timidezza né unzione clericale, il punto di vista in cui si crede? Non è, forse, giusto che anche oggi, studiando e riproponendo la storia del periodo montiniano, si mettano in luce anche le tensioni, gli scontri, le deviazioni dogmatiche e normative che

si sono avute nel **Vaticano II**? Forse che il **“metodo” di studio** vieti il dibattito aperto e libero? E non è anche il **disastroso “dialogo” montiniano** che le esige? Eppure, in casa nostra, c'è ancora una ingiustificata paura della dialettica, quasi fosse nemica della verità, anziché un modo intellettuale per arrivarci. Quindi, **se il sottoscritto si è permesso di contestare una inspiegabile proposta di “beatificazione” di un Papa Montini**, non è il caso di uscire con insulti, di lanciar condanne, quando la ragione direbbe invece che si portino altri documenti che provino un mio eventuale errore di giudizio, annullando, così, la mia interpretazione.

È solo la permalosità di chi si crede colpito che può accusarmi di essere stato un impertinente e di aver mancato di carità. Ma chi serve la **“Verità”**, oggi così compromessa, forse che non ha servito anche la **Carità**?

E **«Perché non dovrei denunciare le cose che gli altri non arrossiscono di fare?»** (S. Girolamo).

«È meglio far nascere scandalo, che mettere a tacere la verità!» (S. Gregorio Magno).

E **«Quando vi fosse un pericolo per la Fede, i sudditi sarebbero tenuti a farlo presente ai loro Prelati, anche pubblicamente»** (S. Tommaso d'Aquino).

Si citano spesso le parole di Gesù a **Pietro**: **«Rimetti la spada nel fodero, Perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada»** (Mt. 26,52); ma quasi nessuno cita le altre parole di Gesù: **«Chi non ha una spada, venda il mantello e ne compri una»** (Lc. 22,36).

E forse che, **nella Bibbia, le parole di Gesù non sono presentate come una “spada”?** (cfr. Ap. 2,16 e 19,15): e si precisa che è una spada **“a doppio taglio”** (cfr. Ap. 4,16 e 2,12 - Eb.- 4,12) ed è la stessa spada che è data anche ai ministri di Dio (Ap. 6,4).

Ricordo qui grido di **San Paolo**: «**Guardatevi dai cani!..**» (Fil. 3,2).

Oggi, di cani rognosi e ringhiosi ne è piena e impestata tutta la Chiesa del Vaticano II! Lavorano solo a vendere fumo di menzogna, in una sistematica opera di demolizione della Chiesa, mentre nessuno, o quasi, li contrasta, e troppi fingono di non vedere che **tutto, ormai, è stato stravolto: il dogma, la Morale, la Liturgia, la stessa disciplina.**

I Vescovi, perciò, devono essere fedeli a **Cristo**, a livello personale e anche pastorale; il che significa che Essi devono avere anche il coraggio di scontrarsi con chi, nella Chiesa, va confondendo le **“verità”** insegnate da **Cristo**. **San Giovanni**, il prediletto da Gesù, ha scritto: «**Se alcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo**» (2 Giov. 10). Oggi, invece, i sovvertitori della Fede non solo vengono salutati, ma anche accolti in casa come amici e, persino, nella casa di Cristo, la Sua Chiesa, e sono persino onorati e ricoperti di ruoli di prestigio, benché avvelenatori di anime!

Il Vescovo “buon Pastore”, quindi, non dialoga con i **lupi**, ma rischia, invece, anche la vita, per difendere le sue pecore.

Sono tempi duri per la Chiesa cattolica, con contestazioni che sconvolgono ogni **“verità”**, sempre credute nel passato, scavando, così, un solco tra le varie generazioni, con la pretesa superba di salvare il mondo e la Chiesa aprendo le porte a tutti, integrando, tra gli stessi Santi, i **“Riformatori” religiosi**, tipo **Lutero** e i **“Riformatori politici”**, tipo **Che Guevara**.

Ma io sono uno che, prima di dire **“sì”** o **“no”**, voglio vederci chiaro, e solo quando ho ben compreso mi dò pace, anche se, poi, dovrò combattere chi la pensa diversamente. Così ho fatto anche con questo mio libro: **“Paolo VI... beato?”**, facendo quello che, in una causa di **“beatificazione”**, viene indicata come la parte che spetta all’**“avvocato del diavolo”**. Ne presi decisamente il posto, vista la superficialità (o voluta **“non volontà”**!) con cui si portava avanti la **“causa”**, eliminando ogni teste e documento che potessero dare noia o fermare il passo!

Fu un lavoro lungo e sodo, il mio, per dar luce a una raccolta di appunti gradualmente ordinati nel comune denominatore delle vicende umane di **Paolo VI**. Fu un'impresa, la mia, che potrebbe sembrare da crociato, né cercai il consenso da alcuno, ma solo reclamando il diritto di poter compiere il mio dovere di sacerdote, che è quello, in primis, **di proclamare la "Verità"**, quella del **Vangelo di Cristo**, per non diventare, col mio silenzio, anch'io complice dei molti tradimenti. **Il Vangelo e la Storia non vanno mai traditi!**

E così, la mia rassegna di "detti" e "fatti" di Paolo VI, l'ho presentata ai lettori attenti e liberi da ogni recinzione ideologica e anche da ingranaggi ecclesiali!

Oltre il sale della "sapienza", il lettore vi troverà anche quello più grossolano, ma necessario, del **"buon senso"**. Una terapia d'urto, comunque, questo mio libro, a base, però, di idee, pensieri, **deduzioni e "fatti"** che costituiscono la **"realtà"**!

Forse, qualcuno potrebbe leggere questa mia trilogia su **Paolo VI**, come fosse una ricostruzione parziale, quasi polemica, come a strumentalizzare quel determinato periodo storico in senso puramente ideologico e apologetico. Ma chi leggerà con serena coscienza e intelligenza, troverà che il sottoscritto ha tenuto sempre presente il **"facientes veritatem in charitate"**, cercando, cioè, sempre la **"verità" con "carità"**!

Purtroppo, il tempo di confusione in cui ci troviamo, di fronte a tutto lo sconvolgimento che è già stato attuato, il fedele cristiano non sa più se i cambiamenti fatti in ogni campo, siano davvero i **"frutti" del Vaticano II**, o se non siano, invece, dei frutti bacati da quel **"libero arbitrio"** che ha spinto a lavare in pubblico i panni sporchi (degli altri!) e a predicare un **Vangelo "aggiornato ai tempi"** e cioè corretto e revisionato.

Comunque, questa confusione non è stata generata certamente dai **"laici"**, Perché a dare fuoco alle polveri sono stati maggiormente i **Vescovi e i preti, spudorati "Soloni"**, ma che, nella Chiesa, sono stati non solo tollerati e difesi nel loro sindacare **dogmi, Morale, Liturgia, strutture disciplinari**,

ecc, e mai ridotti al silenzio, bensì lodati, coccolati, portati a ricevere cariche e onori ecclesiali, anche se meritavano, invece, ostracismo, esilio, condanne!

Il risultato, ormai, è più che evidente! I cattolici, infatti, dopo **Paolo VI**, sono divisi in due schiere: **“conservatori”** e **“progressisti”**. Esiste, cioè, una doppia ortodossia, o meglio, una diversa gradazione di coscienza, e cioè un modo vecchio e uno nuovo per essere cattolici: da una parte gli ancora apostolici-romani; dall'altra parte i social-olandesi e Compagni!

Se Cristo, ritornasse, oggi, ancora visibilmente in questa Sua Chiesa, troverebbe che molti credenti vogliono stare ancora in Essa, sì, ma per rinnovarla e adattarla ai tempi. Troverebbe che, **nelle “Verità di Fede”**, non c'è più una **“unità”** sostanziale. Troverebbe che **i fedeli alla Tradizione**, sono degli incompresi, insultati e messi al bando. Troverebbe **una crescente “secolarizzazione” della Sua religione**, che ha scambiato, persino, le lettere di **don Milani** con quelle di **San Paolo!** Troverebbe, in una parola, un'altra Chiesa, non più soprannaturale, ma impegnata alla ricerca di una nuova strada, più comoda, che formi un altro paradiso in terra, quasi non ci fosse più, dopo questo **“esilio terreno”**, un altro Paradiso nell'aldilà!

Certo, sappiamo bene quanto l'uomo si stanchi facilmente dei valori genuini, quelli veri, per accettare facilmente e volentieri quelli contrabbandati, i surrogati, purché abbiano una qualsiasi etichetta. **Il fenomeno “moda”** è qui ad approvare quanto sia vero! Infatti, si vende fumo, a peso, alla stupidità collettiva e pianificata, che si lascia subito adescare dall'attualità, dal costume sponsorizzato, dalla politica bugiarda ed ogni tipo di riforma, lasciandosi lapidare da ogni imbecille che sappia vendere questo tipo di merce.

La lettura del mio libro: **“Paolo VI... beato?”**, perciò, potrà confermare, nei confronti di un modernismo sempre più dilagante, che abbia tutto il sapore, il peso e la gravità di una rivolta contro le radici stesse della Chiesa. Quindi, **la mia ricerca storico-teologica e le mie conclusioni sul Pontificato di Paolo VI**, non possono stare accanto alle correnti della

“**Nouvelle Theologie**”, che pretende di essere all’altezza dei “**nuovi tempi**”, ma che è, invece, solo **un tradimento**, camuffato della fede evangelica.

Ora, **Paolo VI è uno di loro!** E si è fatto, anzi, **il Capo di loro**: modernista, progressista, anti-conformista, amante delle contorsioni dialettiche per giungere a traguardi di rivoluzione, a trincee più avanzate del “**libero arbitrio**”!..

Ma **Lui e loro non si possono toccare!**.. Il povero grande scrittore **Tito Casini**, che osò scrivere “**La tunica stracciata**”, si sentì subito attaccare con biasimo e condanna ufficiale, in pubblico, da parte dello stesso **Paolo VI!**

Oh, che il Cuore Immacolato di Maria ci dia la grazia di restare fedeli alla Fede in Gesù Cristo Nostro Signore e trasmesso dalla Sua unica Chiesa, unica “custode” del “depostum fidei”!



Indice

Proemio	7
Prefazione	9
Capitolo I Il Vaticano II s'è sbagliato?	13
Capitolo II Un solo ovile	19
Capitolo III Antisemitismo	25
Capitolo IV Lutero flash	31
Capitolo V Ancora crisi nella Chiesa?	41
Capitolo VI Il terremoto in Umbria	53
Capitolo VII Le “tre bestie” dell’Apocalisse	57
Capitolo VIII Cristiani e Massoneria	65
Capitolo IX Paolo VI... beato?	71

Finito di stampare il 25 novembre 2010
presso Com&Print (BS)
– Italia –

